

Palazzo Santo Stefano. Corbo (Pd) contro Pietro Giovannoni: «Indegne le parole pronunciate in aula»

«In Veneto si parla di culattoni» bufera sul consigliere leghista

◉ L'esponente del Carroccio: «Ho solo usato un'espressione colorita, nessuna offesa»

■ «In Veneto si è sempre parlato di culattoni e lesbiche». Nel bel mezzo del dibattito sulla mozione contro l'omofobia, giovedì sera il consigliere provinciale leghista Pietro Giovannoni ha spiazzato l'aula definendo gli omosessuali con lo stesso appellativo già usato in passato da Giancarlo Gentilini e ripreso da Renzo Bossi nei giorni scorsi. Un'uscita che ha suscitato l'immediata reazione del consigliere Pd Matteo Corbo: «Parole gravi nei confronti delle persone omosessuali, ma anche di tutta la società civile. Giovannoni ha usato un linguaggio indegno di un consiglio provinciale, che sarebbe risultato offensivo anche in un contesto di chiacchiera da bar». «Io non ho offeso nessuno - è la replica del consigliere leghista - ho solo scelto un'e-

spressione colorita, per fare una battuta: non mi piaceva utilizzare la parola inglese, amo usare la mia lingua. Con il mio ragionamento intendevo dire che da 2mila anni si parla di omosessuali e che ormai non ci sono più problemi di discriminazione. Ognuno è libero di fare le proprie scelte, basta che non disturbi gli altri».

«LE PAROLE DI GIOVANNONI e il voto dell'aula che ha bocciato la mozione - afferma invece Corbo - dimostrano che nella nostra società ci sono tante forme di omofobia implicita e molto resta ancora da fare. Come giovani democratici continueremo la nostra battaglia». Nella mozione presentata dal consigliere si chiedeva di attivare iniziative di sensibilizzazione nelle scuole. Durante il dibattito in aula, a sostegno del documento di Corbo erano intervenuti anche Paolo Giaccon (Pd) e Franco Nibale (Idv), mentre il capogruppo dell'Italia dei valori Antonio Albuizio aveva scelto di non partecipare

al voto perché in disaccordo con il documento. A voto concluso, alcuni Giovani democratici presenti in aula hanno reso visibile la loro protesta con cartelli e slogan.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE ha bocciato anche la mozione di Giaccon e Corbo con la proposta di istituire un'esperienza di leva civica come strumento di integrazione per i giovani migranti. Giaccon ha poi annunciato la presentazione di una mozione contro il progetto della camionabile Padova-Venezia lungo il tracciato dell'Idrovia: un'opera cui nelle scorse settimane anche il vicepresidente della Provincia Roberto Marcato aveva detto no. Rinviata invece alla prossima seduta la mozione del Partito democratico in cui si chiede fra l'altro la concessione della cittadinanza in base allo ius soli. Sabrina Di Napoli (Italia dei valori) ha presentato un documento a sostegno del «diritto delle donne» di poter accedere alla Ru486 anche in Veneto. ■ **RO.VO.**



► Una seduta del consiglio provinciale

